

La gestione degli ALDFG e la legge SalvaMare

Francesca Romana Centrella

ISPRA

francescaromana.centrell@isprambiente.it

Project Manager Strong Sea

Definizione di attrezzo da pesca

Definizione la troviamo nell'allegato V MARPOL

Il termine "attrezzatura da pesca" si riferisce a qualsiasi dispositivo fisico, parte di esso o combinazione di oggetti che possono essere posizionati sopra o nell'acqua o sul fondo marino con lo scopo di catturare o controllare o per la successiva cattura o raccolta, organismi marini

GLI ATTREZZI DA PESCA ABBANDONATI, PERSI O ALTRIMENTI SCARTATI

il termine “ALDFG” è un’espressione *operativa* abbreviata che descrive il problema degli attrezzi da pesca abbandonati, **non è una fattispecie giuridica** perché **non è una definizione utilizzata in alcuno strumento giuridico vincolante**

LA DEFINIZIONE FA RIFERIMENTO A

TRE DIFFERENTI TIPOLOGIA DI EVENTI

TRE DIFFERENTI ATTEGGIAMENTI MENTALI DELL’OPERATORE ECONOMICO

ATTREZZI DA PESCA ABBANDONATI

Comportamento attivo e volontario

Il termine “**abbandono**” implica la **volontà di rinunciare al controllo su qualcosa**.

perché qualcuno potrebbe abbandonare deliberatamente gli attrezzi da pesca?

Dopotutto, l’attrezzo da pesca è un bene economico.

i motivi potrebbero essere perché

si stanno svolgendo attività di pesca illegali, non dichiarate che vengono interrotte dalle autorità preposte all’applicazione della normativa, provocando la fuga dei pescherecci e l’abbandono delle reti in acqua.

ATTREZZI DA PESCA PERSI

Comportamento dell'operatore economico è **PASSIVO e non volontario**

La perdita implica una mancanza "accidentale" del controllo su una cosa

E' un tipo di evento che tendenzialmente avviene per attrezzi da pesca passivi lasciati in acqua per catturare i pesci senza manipolazione attiva (nasse, trappole, palangari fissi) sembrano avere maggiori probabilità di essere "persi" perché sono tipicamente disconnesso da una imbarcazione, a differenza degli attrezzi attivi che operano collegati alla imbarcazione.

Gli attrezzi da pesca ed i regolamenti comunitari

I regolamenti europei 1224/2009 (art. 48) come emendato dal reg. 2842/2023

l'obbligo di marcatura degli attrezzi

l'obbligo del ragionevole tentativo di recupero

l'obbligo di comunicazione relativo alla perdita dell'attrezzo

I regolamenti comunitari, pur essendo direttamente applicabili non necessariamente sono completi, anzi, spesso accade che debbano essere integrati con misure di esecuzione, che possono/devono essere adottate dalle autorità nazionali.

in questo caso non sono stabilisce delle sanzioni lasciando allo stato membro tale compito.

Al momento quindi **Esiste un obbligo ma non esiste una sanzione specifica**

Per punire un comportamento contrario ad una norma

Si deve far rientrare le azioni di abbandono, perdita e scarto nella categoria più generale di **abbandono del rifiuto tale fattispecie** è disciplinata dal Testo Unico in materia ambientale (TUA) che prevede:



il divieto assoluto di abbandono dei rifiuti e prevede

una sanzione amministrativa: se il responsabile è un soggetto privato ed il materiale abbandonato è di natura domestica;



una sanzione penale: se il responsabile è un'impresa o un ente ed il materiale abbandonato è riconducibile ad attività professionali.

La legge SalvaMare

Prevede un complesso di misure volte al **risanamento dell'ecosistema marino**
allo **sviluppo di un'«economia circolare»** sul trattamento dei rifiuti
sensibilizzazione della collettività sulle tematiche ambientali.

La finalità dichiarata dal legislatore è quella di promuovere **«modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune»**.

RAP e RVP sono RIFIUTI URBANI

La legge definisce:

I “rifiuti accidentalmente pescati” (RAP*) – rifiuti raccolti nelle reti durante le operazioni pesca

I “rifiuti volontariamente raccolti” (RVR*) – rifiuti raccolti con campagne di pulizia

RAP* e RVR* sono classificati come “rifiuti urbani”

La legge SalvaMare

Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione in aree non comprese nella competenza territoriale di un'Autorita' di sistema portuale i comuni territorialmente competenti, dovranno consentire che i rifiuti siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

La spesa è a carico dell'intera collettività nazionale

Il costo relativo al conferimento dei rifiuti è distribuito sull'intera collettività nazionale gli oneri relativi ai costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati **sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa sui rifiuti** di competenza dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente **ARERA**

Questa componente è stata “fissata a 0,10 euro/utente” operativa da gennaio 2024 sarà aggiornata di anno in anno

La legge SalvaMare

Trattandosi ora di rifiuti urbani

il loro trasporto non è più configurabile come trasporto illegale di rifiuti pertanto non si tratta più di un comportamento sanzionabile da un punto di vista amministrativo o penale
non c'è la possibilità che venga negato il deposito dei rifiuti raccolto

Misure di premialità per i pescatori

La legge prevede per i comandanti delle navi virtuosi

un accesso “prioritario” ai bandi finanziati del Fondo FEAMPA

Per ottenere questo “beneficio” è necessario presentare una domanda, all’Autorità competente, Il Comune territorialmente competente, i cui criteri e modalità saranno pubblicati successivamente.

Riconoscimento ambientale

Per diffondere **modelli comportamentali virtuosi** che prevengano il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nell'ecosistema marino e alla loro corretta gestione, si prevede di attribuire agli **imprenditori ittici** che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia o conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati **un riconoscimento ambientale attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente e la sostenibilità dell'attività di pesca** da essi svolta.

Campagne di pulizia

Le modalità di svolgimento saranno individuate con **decreto del Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche**, da adottare, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

Se il Decreto non è stato ancora adottato

Campagne di pulizia

Nelle more dell'adozione del decreto, **l'attività oggetto dell'istanza può essere iniziata trenta giorni dalla data di presentazione della stessa**, fatta salva, per l'autorità competente, la possibilità di adottare motivati provvedimenti di divieto dell'inizio o della prosecuzione dell'attività medesima ovvero prescrizioni concernenti i soggetti abilitati a partecipare alle campagne di pulizia, le aree interessate dalle stesse nonché le modalità di raccolta dei rifiuti.

I soggetti promotori

Campagne di pulizia

Sono promosse campagne di pulizia da parte di una serie di **soggetti promotori**:

Enti gestori delle aree protette

Associazioni ambientaliste

Associazioni dei pescatori

Cooperative, imprese e consorzi di pesca

Associazioni di pescatori sportive e ricreative

Associazioni sportive di subacquei e diportisti

Centri di immersione e di addestramento subacqueo

Gestori degli stabilimenti balneari

ed altri.....

Promozione dell'economia circolare

Sarà promulgato un **decreto del Ministro dell'Ambiente per definire i criteri e le modalità della "fine dello status di rifiuto" (EoW)** per i rifiuti raccolti passivamente e volontariamente.

Campagne di sensibilizzazione

Al fine di dare adeguata informazione ai pescatori e agli operatori del settore circa le modalità di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, **sono previste adeguate forme di pubblicità e sensibilizzazione a cura delle Autorità di sistema portuale o a cura dei comuni territorialmente competenti nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani.**

Educazione ambientale nelle scuole

Il **Ministero dell'istruzione** promuove, nelle scuole di ogni ordine e grado, la realizzazione di attività volte a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente in particolare, del mare e delle acque interne, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti, coordinando tali attività con le misure e le iniziative previste, con riferimento alle tematiche ambientali.

Tavolo interministeriale di consultazione permanente

Al fine di **coordinare l'azione di contrasto dell'inquinamento marino**, anche dovuto alle plastiche, di ottimizzare l'azione dei pescatori per le finalità della presente legge e di **monitorare l'andamento del recupero dei rifiuti** conseguente all'attuazione della presente legge, è istituito, presso il Ministero dell'Ambiente, il Tavolo interministeriale di consultazione permanente, che si riunisce almeno **due volte l'anno**

Relazione alle Camere

Il Ministro dell'Ambiente trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge

